



Milano sott'acqua

La trappola del Seveso "tombato" per nove chilometri
Nubifragio paralizza la città. Scuole chiuse e treni in tilt

Per risolvere
il problema del fiume
il progetto di 4 vasche
di contenimento

IL CASO

ANDREA SIRAVO
MILANO

Le strade trasformate in corsi d'acqua non sono una novità per gli abitanti dei quartieri di Niguarda, Isola, Maggiolina e Bicocca, a nord di Milano. La scena e i disagi si ripetono da cinquant'anni dopo ogni acquazzone. Non a causa della pioggia, ma soprattutto per via dell'acqua che fuoriesce dai tombini.

Anche ieri mattina, così come nelle precedenti 117 volte dal 1975, è stato il fiume Seveso ad allagare strade e sottopassi. Ingrossato dal nubifragio notturno che ha scaricato dalle 4.30 del mattino 70 millimetri d'acqua all'ora. Una «bomba di notevoli dimensioni» per usare le parole del sindaco Giuseppe Sala. Una quantità che pochi minuti prima delle cinque ha fatto esondare il torrente «tombato», quando l'acqua piovana mescolata a quella del canale fognario non ha trovato altro spazio per defluire se non la strada.

È della metà degli anni Cinquanta la decisione di sotterrare nel cemento gli ultimi nove chilometri del fiume Seveso che nasce 41 chilometri a nord nella provincia di Como. Sono state poi l'urbanizzazione lungo tutto il percorso e le colate di cemento a ridurre la permeabilità del **suo-
lo** a causare negli ultimi vent'anni circa 2,5 piene all'anno. Un quadro in cui il cambiamento climatico con le piogge sempre più violente e improvvise è diventato un fattore non secondario.

Il problema del Seveso è noto da decenni e anche la soluzione è stata individuata da tempo. Si tratta di quattro vasche di contenimento che in altrettanti punti strategici a Nord (Lentate e Varedo, nel Monzese, Senago e Bresso, nel Milanese) dovrebbero risparmiare finalmente la metropoli. Il condizionale è d'obbligo perché nessuna di loro è ancora in funzione. Lo dovevano essere da quest'anno, ma i ritardi dovuti alla pandemia, alla fornitura di materiali e ai contenziosi amministrativi hanno allungato i tempi. L'o-

biettivo ora è il 2025. Solo la prima vasca è in dirittura d'arrivo: quella nel Parco Nord capace di accogliere 250 mila metri cubi di acqua. Il cantiere di Bresso è partito nel luglio di tre anni fa e i collaudi sono in programma a giorni.

«E qualcuno dice ancora che le vasche non servano. La vasca di Milano è in collaudo, ma le altre, quelle di Regione Lombardia sono indietro», ha accusato l'assessore comunale, Marco Granelli. Una stoccata alla giunta regionale a cui è seguita l'immediata replica del governatore Attilio Fontana: «Credo che Granelli si dovrebbe occupare di gestire meglio la città perché non sono mai successe tante situazioni come queste, che dimostrano un completo abbandono. Noi il nostro lavoro lo stiamo facendo: le vasche di laminazione saranno pronte, la prima verrà consegnata entro la fine di gennaio, la seconda entro marzo, stiamo rispettando i tempi».

Secondo uno studio dell'agenzia interregionale per il fiume Po, con la sola vasca di Bresso, per tre su cinque esondazioni non si sarebbe verifica-

ta la piena a Milano. Una previsione che non trova d'accordo Legambiente. «Eventi come quello di ieri - ha spiegato il vicepresidente lombardo Lorenzo Baio - si caratterizzano per portate fino a 150 metri cubi al secondo: significa che se la vasca di laminazione del Parco Nord a Bresso fosse già stata in funzione, si sarebbe riempita in meno di un'ora».

Mentre montava la polemica politica, i cittadini milanesi hanno dovuto fare i conti con allagamenti di negozi e cantine, blackout, traffico in tilt e scuole chiuse. «Qui è peggio di Venezia», ha ironizzato un abitante con i piedi in trenta centimetri d'acqua. Solo a mezzogiorno l'esondazione è terminata mentre già due ore prima il sole splendeva su Milano. Sono stati un centinaio gli interventi dei Vigili del fuoco in città: per fortuna non si sono registrati feriti, solo richieste di aiuto per rimuovere rami caduti e fango dai locali. L'ondata di maltempo ha colpito anche la Brianza e l'area del lago di Como, esondato ieri mattina con l'acqua che ha invaso piazza Cavour. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

70
millimetri di acqua
all'ora: la media
delle precipitazioni
registrate ieri

118
gli allagamenti
avvenuti
nelle stesse zone
dal 1975



Auto come scafi
L'esondazione del Seveso
al quartiere Isola ieri a Milano.
Il fiume Seveso esce dagli ar-
gini a ogni pioggia intensa

ANSA/MATTEO CORNER

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045688